

# Città

cronaca@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Case popolari dal Comune all'Aler

Nel 2017 i 990 alloggi comunali saranno tutti abitabili. I 224 ancora sfitti saranno messi a norma Gori: «Progetto innovativo. Così riduciamo le entrate, ma l'emergenza abitativa è una priorità»

DIANA NORIS

Nel 2017, le 990 case popolari del Comune di Bergamo saranno tutte abitabili, perché i 224 alloggi attualmente sfitti (circa un terzo) verranno messi a norma con un intervento di 6 milioni di euro. A farsene carico sarà Aler, nei prossimi tre anni (con un contributo di Regione Lombardia), sulla base di un accordo stretto con Palafrizzoni che di fatto, «affida» i 990 alloggi di proprietà all'Agenzia lombarda per l'edilizia residenziale (che sul territorio provinciale già gestisce 8.400 alloggi).

Con il raggiungimento dell'accordo (di durata triennale, rinnovabile di altri tre) Aler si accolla il «pacchetto» completo, dalla gestione e riscossione crediti fino alla manutenzione ordinaria e straordinaria, ad eccezione dell'assegnazione che resta in capo agli uffici comunali. Le casse di Palafrizzoni registreranno uno sbilancio di esercizio pari a 438 mila euro nel 2015 e 590 mila nel 2016, perché con l'accordo il Comune rinuncia alle entrate degli affitti (ma eviterà anche spendere in manutenzioni), «un impegno economico per uno degli obiettivi principali del nostro mandato» commenta l'assessore di competenza Francesco Valesini, mentre snocciola i numeri insieme al sindaco Giorgio Gori. Presenti, alla presentazione dell'accordo vagliato giovedì dalla Giunta (e che passerà in Consiglio comunale a dicembre), anche i vertici di Aler Bergamo, con il presidente Luigi Mendolicchio e il direttore generale Valter Teruzzi. «Affrontiamo il tema, un'emergenza per Bergamo, in modo del tutto innovativo, passando la gestione integrale del nostro stock ad

Aler - spiega il sindaco -. Parliamo del patrimonio Erp del Comune, le case popolari, 990 alloggi di cui 646 sono affittati, 43 in attesa di locazione e 77 sono sfitti, ma oggetto di interventi di manutenzione in corso di ultimazione. Restano 224 alloggi sfitti in attesa di interventi di manutenzione. In tutto rappresentano il 25% del patrimonio residenziale pubblico di nostra proprietà che è sfitto».

Palafrizzoni sta lavorando alla convenzione siglata con Aler dai primi giorni di mandato: «C'era stato un primo tentativo nel 2011, non andato in porto - spiega Gori -. L'obiettivo è mettere a posto in tre anni tutti gli alloggi e restituirli alle centinaia di famiglie in attesa, un intervento che il Comune non è nelle condizioni di fare. Questo comporta un sacrificio con una riduzione sulle entrate correnti in una situazione non agevole, ma la casa per noi è una priorità. Non è solo una questione economico-

ma, ma anche sociale, perché questo è l'unico modo per prevenire casi come Milano, con scontri e occupazioni».

Gli effetti dell'accordo si vedranno dal 1° gennaio, quando Aler inizierà a riscuotere i canoni di affitto e ad occuparsi della gestione del patrimonio comunale. Il carico di lavoro per Palazzo Uffici si alleggerirà, questo consentirà una velocizzazione nell'iter di assegnazione degli alloggi. È il responsabile dell'area Dario Tadè ad assicurare che nel giro di un triennio, gli alloggi consegnati alla città saranno il doppio: circa 200 all'anno (contro gli attuali 100), per un totale di 600.

Sul cronoprogramma il Comune non transigerà, nel caso di



mancato rispetto dell'impegno preso, l'accordo prevede delle penali. «I 648 alloggi in locazione generano un introito di 1 milione e 300 mila euro all'anno, di questo Aler trattiene il 20%, il 25% viene utilizzato per la manutenzione ordinaria, il 50% per la manutenzione straordinaria e il 5% accantonato nel fondo di solidarietà - spiega l'assessore Valesini -. Aler ha preso precisi impegni, con un programma dettagliato e serrato: 60 alloggi saranno sistemati entro il primo anno, 120 entro il secondo ed entro il 31 dicembre 2017 ne dovranno essere consegnati almeno 180».

L'impegno di Aler, per mantenere gli accordi, è massimo: «Un progetto simile esiste a Lecco, dove Aler gestisce le proprietà del Comune - spiega il presidente Mendolicchio -. Vista la fusione delle tre Aler (Sondrio, Lecco e Bergamo, ndr) tra dieci giorni, siamo di fronte ad un grande

In tre anni un investimento da circa 6 milioni di euro

È di circa 6 milioni di euro l'intervento previsto nei prossimi tre anni da Aler Lombardia (con un contributo della Regione) per mettere a norma 224 alloggi sfitti nei prossimi tre anni.



A sinistra un balcone nelle case Aler di via Moroni, dove gli inquilini lamentano la piaga dei furti. Sopra, il sindaco Giorgio Gori e il presidente Aler Bergamo Luigi Mendolicchio ieri in Comune. COLLEONI

### Vertice in Regione

#### Maroni: non devono restare inutilizzati gli immobili sequestrati alla mafia

«Regione Lombardia è pronta e interessata a fare la sua parte per aiutare il percorso di restituzione ai cittadini dei beni strappati alle mafie». Così il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni è intervenuto alla riunione congiunta delle Commissioni antimafia della Regione e del Comune di Milano, che ieri, a Palazzo Pirelli, si sono confrontate con il prefetto Umberto Postiglione, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), organismo nato nel 2010 su impulso proprio di Maroni, all'epoca ministro dell'Interno. La Lombardia, ha sottolineato Maroni, «è una delle prime cinque, con oltre 1.100 beni fra aziende e immobili. Avere la

mappa è utile, ma non sufficiente. Occorre farli fruttare, perché lasciarli inutilizzati lancia un messaggio sbagliato, come se lo Stato dopo aver colpito la mafia, non sia capace di andare fino in fondo. Questi beni vanno utilizzati, coinvolgendo gli enti locali, la Regione e le associazioni di volontariato». «Come Regione - ha affermato il presidente - siamo disponibili a partecipare al processo di assegnazione e di gestione, aiutando chi sarà l'assegnatario dei beni o delle aziende a operare. Come abbiamo fatto con il protocollo d'intesa per la ristrutturazione e l'adeguamento dell'ex pizzeria Wall Street di Lecco, per il quale abbiamo messo 400 mila euro per consentire a questa attività di riprendere».

lavoro, ma non ci siamo sottratti. Sarà mio compito reperire i finanziamenti, ho già avuto colloquio con il governatore di Regione Lombardia e sono certo che li troveremo. Da domani si inizia a lavorare in maniera serrata, con un primo giro del patrimonio, avviando il lavoro di gestione dei canoni e il recupero delle morosità (l'indice è del 6-7%, ndr)».

Sull'accordo sono già stati coinvolti i sindacati della casa, che, con la precedente amministrazione, in un documento piattaforma composto da otto punti, avevano avanzato richieste specifiche. L'accordo con Aler darebbe in parte una risposta, «come il pagamento mensile e non trimestrale del canone di affitto». In via di definizione anche il nuovo bando, «in preparazione nei prossimi giorni, che assegnerà gli alloggi, nei primi mesi del 2015». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**colorificio DECOM**

**INNAMORATI DEL COLORE!**

**DECOM Bergamo**

aperta anche il SABATO POMERIGGIO via Previtali, 19

BERGAMO - CALZUCCOORTE (BG) - CLURONE (BG) - COSTA VOLPINO (BG) - OSIO SORFA (BG) - SFRANO (BG)

www.decombg.it - tel. 035.683.697-8

COLORE | EDILIZIA | DECORO

## In via Moroni la videosorveglianza per tutelare gli inquilini dai furti

Nonsolo un impianto di illuminazione potenziato, ora Aler, per tutelare dai furti gli inquilini di via Moroni (dal civico 309 al 319), sta pensando ad un sistema di videosorveglianza.

L'annuncio ieri, durante la presentazione dell'accordo siglato con il Comune di Bergamo per la nuova gestione degli alloggi di proprietà comunale.

Tra le azioni che l'Agenzia sta portando avanti sul territorio comunale, anche quella di contrasto ai furti sulle 10 palazzine

di via Moroni. Un picco è stato registrato nelle ultime settimane, con le 200 famiglie residenti che hanno subito diverse incursioni o tentati furti da parte di ladri (già un anno fa, avevano presentato un esposto alla Polizia Locale).

### Critica la sera

Per entrare in azione i malviventi attendono il calare della sera.

Si arrampicano sui balconi, rompono i vetri delle finestre e

forzano le tapparelle. Una volta all'interno degli appartamenti mettono tutto a soqquadro. La paura è tanta, perché nelle palazzine vivono molti bambini e anziani che temono per la loro incolumità (registrato anche un caso di truffa ad una coppia di anziani, con due finti tecnici Telecom e atti vandalici sulle cassette della posta).

Da qui la decisione di Aler di potenziare l'illuminazione e, come annunciato ieri, la possibile installazione di telecamere

nella zona. Una richiesta che i residenti avevano avanzato tempo addietro.

«Abbiamo fatto un sopralluogo tre giorni fa per i problemi dei furti in via Moroni - spiega il presidente Aler Bergamo Luigi Mendolicchio -. L'illuminazione, su cui Aler aveva già investito con 30 mila euro nel 2009, verrà potenziata. Ma non è tutto, mi sono spinto oltre. Alla ditta che è venuta a verificare lo stato dei fatti, ho chiesto di fare un preventivo per un sistema di videosorveglianza. Dove c'è un problema serio e ripetuto come questo, noi interverremo con tutto quello che potremo mettere in atto, compresa la videosorveglianza». ■

Dia. No.